

ASSEMBLEA ANNUALE

13 GENNAIO 2008

RELAZIONE DI PRESIDENZA

Lubian Rolando

Bassano del Grappa, 13 gennaio 2008

Sommario

1. ASSOCIATI
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI
3. ATTIVITA' OPERATIVE
4. ATTIVITA' PROMOZIONALI
5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE
6. RAPPORTI ESTERNI
7. CONSIDERAZIONI FINALI

Bassano del Grappa, 13 gennaio 2008

1. ASSOCIATI

Numero associati e classi di età			
anno	Soci ordinari	minorenni	totale
2006	3.149	196	3.345
2007	2.986	219	3.205

La stagione 2006/2007 ha registrato l'iscrizione di 3.205 associati contro i 3.345 della stagione precedente. Il delta negativo è stato di 140 soci, pari al 4% circa del totale.

I soci minori sono stati 219 contro i 196 della stagione precedente, con un incremento positivo di 23 unità, pari al 12% circa. Fatto questo assolutamente positivo.

La composizione dei soci risulta essere stata la seguente:

a) secondo provenienza

Composizione secondo provenienza territoriale			
anno	comuni bacino	comuni extra bacino	totale
2006	1.335	2.010	3.345
2007	1.326	1.879	3.205

b) secondo area geografica

composizione secondo area geografica					
anno	Concessione	Resto Veneto	Nord Italia	Centro italia	Sud Italia
2006	1.335	1.661	214	128	7
2007	1.326	1.562	259	53	5

c) fuori area Concessione

secondo area esterna alla concessione ma veneto							
anno	Vicenza	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona
2006	1.204	23	318	6	33	38	39
2007	1.026	19	307	8	118	40	44

d) extra Veneto

secondo area geografica extra veneto									
anno	Piemonte	Lombardia	Emilia	Trentino	Marche	Liguria	Toscana	Friuli	A
2006	10	76	152	11	24	5	29	3	
2007	26	64	148	8	33	9	20	3	

La frequentazione dei soci, con riferimento alla scelta effettuata, è risultata la seguente:

permessi usufruiti per zona di pesca				
anno	no-kill	artificiale	pronta cattura	brenta normale
2006	4.122	2.209	54.112	21.368
2007	5.682	2.417	52.434	18.598

mentre le catture effettuate sono ammontate a:

catture per zona di pesca e media pro capite					
anno	artificiale	pronta cattura	brenta normale	Totali	media pescatore
2006	846	113.420	34.387	148.653	44,44
2007	827	113.084	29.869	143.780	44,86

e specificatamente al temolo, oggetto di particolare attenzione:

catture temoli	
anno	pezzi
2006	513
2007	295

Dai dati esposti possiamo fare, fra le altre cose, alcune considerazioni importanti quali:

- a) si è alleggerita la pressione di pesca sull'asta normale del Fiume Brenta e ciò è elemento positivo in funzione della sua riqualificazione biologica;
- b) cresce la scelta del comportamento no-kill e aumenta l'uso del sistema artificiale come tipologia di pesca a vantaggio di un minore prelievo;
- c) nonostante le attenzioni riservate e la percezione dell'aumento della popolazione di temoli sostenuta dai risultati dei monitoraggi, i riscontri oggettivi consigliano un continuo prudente comportamento nei confronti di questo pesce a proposito del quale anzi è opportuno dedicare maggiori investimenti.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Anche nel corso della stagione 2006/2007 la nostra Associazione si è avvalsa di una struttura snella ma informata a criteri di efficienza ed economicità, investendo in piccole tecnologie messe oggi a disposizione dal mondo dell'informatica ed appoggiandoci, laddove maggiormente conveniente, a servizi esterni per l'espletamento delle mansioni ordinarie e straordinarie. Voglio ricordare che tutta la gestione della nostra Associazione è espletata attraverso tre sostanziali aree:

- segreteria generale
- area amministrativa
- area tecnica

alle quali sarà affiancata prossimamente una nuova aerea, definita “area sicurezza”.

All'interno di queste aeree sono svolti compiti impossibili da realizzare senza l'apporto di personale volontario che si adopera al meglio, con spirito di sacrificio e scarse pretese ed è quindi a loro che tutti noi dobbiamo essere particolarmente grati.

- La segreteria generale vede costantemente impegnato il nostro segretario Cappellari Dino che cura tutte le mansioni tipiche di una associazione e lo fa con serietà e costanza;

- L'area amministrativa è seguita con scrupolo dal sig. Passera Enrico che esegue le incombenze materiali tipiche di simile impegno, con regolare cadenza;

- L'area tecnica, certamente la più impegnativa per i compiti in essa previsti, sorveglianza, recuperi, semine ecc., è affidata alla caparbietà e passione del sig. Giansante Michele al quale, dal corso del 2007, al fine di alleviare i gravosi compiti, il Consiglio Direttivo ha affiancato quale coadiuvante il sig. Mabilia Mario.

- L'area definita di sicurezza, è relativa allo studio e alla applicazione di tutto ciò che si rende necessario per rendere maggiormente agevole il lavoro dei volontari impiegati nei vari compiti e che consenta loro di lavorare in regime di

massima sicurezza, dovere questo che, a volte non obbligatorio per la tipologia degli impieghi di tipo volontario, lo riteniamo comunque tale dal punto di vista morale.

3. ATTIVITA' OPERATIVE

Il Consiglio Direttivo ha lavorato, riunendosi 18 volte, per compiere attività normali tipiche di ogni associazione: programmazioni varie, amministrazione, acquisti, organizzazione delle semine...ed inoltre la presidenza con le istituzioni esterne, a volte per i normali rapporti tra Enti e altre volte perché coinvolti in operazioni che hanno interessato l'ambito della nostra Concessione.

La principale attività operativa è stata certamente relativa al pesce e che illustro brevemente:

a) semine di avannotti e novellame

Tipo	Nr. per zona			
	Brenta Normale	Brenta P.Cattura	Can. Mignano	Rogge
Avannotti				
Fario	810.000			
Marmorata	55.000			

E novellame

Tipo	Nr.per zona			Nr.per zona
	Brenta Normale	Brenta P.Cattura	Can Mignano	Rogge
Novellame				
Fario	305.000			10.000

E per quanto concerne il pesce adulto le semine ammontano a:

Tipo	Kg per zona		Kg per zona	Kg per zona
	Brenta Normale	Brenta p. cattura	Canale Mignano	Rogge
Fario		3455		
Iridea		8550	2950	10300

Si devono aggiungere, relativamente alle rogge, una ulteriore immissione di circa 2200 kg di pesce proveniente dal tratto di roggia Bastarda che, con il contributo del Consorzio Pedemontano Brenta e della Regione Veneto, è stato possibile attrezzare perfettamente con lo scopo di stabulare il pesce da recupero, risolvendo così in maniera definitiva un grosso problema che si trascinava da decenni e che ha soddisfatto finalmente e, ci sia consentito dire anche pienamente, i desideri dei pescatori della zona sud della Concessione.

Questa notevole mole di lavoro, unitamente a quella rappresentata dai recuperi ai quali siamo chiamati in conseguenza delle asciutte annuali delle rogge, rappresenta naturalmente il più alto costo in denaro ed impegno di volontariato e sono state pari a 2030 ore d'impegno con 7.460 km di percorso complessivo.

b) Sorveglianza

Quale doveroso obbligo dipendente dalla Concessione, c'è l'attività di controllo e sorveglianza che, oltre a quella svolta dalla Polizia Provinciale, ha visto organizzare sorveglianza per ben 3.486 ore di impiego e circa 24.000 km di percorrenza con un aumento rispetto al 2006 del 30% in ore impiegate e del 27% in chilometri percorsi. Sono risultati questi dovuti principalmente alla disponibilità dei singoli e alla capacità organizzativa della gestione tecnica.

c) Allevamento di Cismon

Giunti al termine dell'iter sanitario previsto, contiamo di ottenere il certificato di idoneità nel corso del corrente anno. Nel 2007 abbiamo intanto completato alcune ristrutturazioni edilizie sia relative al fabbricato, avannotteria e deposito, sia delle vasche, con l'ampliamento dei loro contenitori. Va comunque sottolineato il fatto che, mentre prosegue il contratto quinquennale, artefice la Provincia di Vicenza, che consente la copertura dei costi d'affitto, la nostra Associazione è chiamata a sostenere tutti i costi gestionali ordinari e straordinari. E' un notevole sforzo che si chiede al nostro bilancio ma è assolutamente giustificato da:

1) siamo i soci di riferimento e siamo di fatto, stante l'attuale situazione tecnica-giuridica (certificazione) i diretti beneficiari di ogni processo svolto in Cismon;

2) quest'anno la raccolta di trote marmorate, al fine della loro spremitura, ha dato risultati così deludenti da poter ottenere solamente 21.000 uova contro le 75.000 dello scorso anno: indice di diminuzione di presenze di marmorata nel fiume o semplicemente anno sfortunato? Il tempo d'attesa per l'inizio della spremitura dei riproduttori in allevamento, di circa 3 anni, costituisce per ora chiaramente un investimento improduttivo, ma dal 2009 il capitale investito inizierà a dare i frutti sperati.

Ci coglie pertanto l'obbligo di ulteriori sforzi, anche finanziari, per l'incremento della capacità del vivaio al fine del processo di tutela della specie.

3) Di contro abbiamo prodotto 400.000 uova di fario normali e 323.000 sterili, al fine di continuare nella sperimentazione. E' questo un prodotto che va a totale beneficio della Concessione ma per il cui il processo bisogna affrontare esborsi economici non indifferenti, sia per consulenze esterne sia per l'incidenza di mortalità.

4) Al fine di utilizzare spazio e mano d'opera altrimenti inoperosi, sono stati svezzati 30.000 pezzi di novellame che sono stati utilizzati nelle zone pronta cattura, in parte già nel corso del 2007 e il saldo partita, per un totale di circa 4000 kg. prossimamente.

Va considerato comunque che questa è una attività provvisoria secondaria che, una volta a regime il ciclo della trota marmorata e, speriamo del temolo padano, dovrà essere fortemente limitata se non del tutto abbandonata.

4) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Anche quest'anno, onorando l'articolo 2. del nostro Statuto, il Consiglio Direttivo ha deliberato la partecipazione a manifestazioni esterne quali la fiera di Vicenza e la fiera di Riva del Garda: entrambe vetrine di pregio per l'esaltazione del nostro sport oltre che punti di incontro per lo scambio e accrescimento culturale tra varie Associazioni.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre deliberato, quando richiesto e ritenuto funzionale alla divulgazione dei valori etici dello sport della pesca, sovvenzioni a favore di manifestazioni esterne, nei limiti della capacità e opportunità finanziarie.

Del progetto di riqualificazione ambientale e di immissione del temolo padano nelle nostre acque, sono stati esponenti chiari ed esaurienti il dott. Baldo e il dott. Salviati. Stanno svolgendo un incarico pesante ma che sarà di vanto ed onore per la nostra Associazione e, speriamo, di riferimento per le varie Istituzioni che operano nell'ambiente.

5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Come ormai noto, abbiamo dotato l'Associazione di un sito internet per dare all'esterno massima visibilità e sia funzionale alla divulgazione della pratica della pesca e della nostra Associazione. Alcune difficoltà sorte nella realizzazione hanno portato al ritardo nella chiusura del programma relativo.

Superate le stesse, affidando ad altra società il compito di realizzazione e forzando l'impegno del nostro consigliere Nassi Giuseppe, siamo finalmente in chiusura.

Contiamo, attraverso questo moderno strumento, di alleviare al massimo le incombenze burocratiche alle quali i nostri associati sono obbligati, dalla compilazione della domanda, all'invio delle statistiche. Non potremo ovviamente sostituire il ritiro del permesso...

Al fine di dare la massima trasparenza all'amministrazione attuale, attraverso il sito sono pubblicati anche i verbali delle riunioni del Consiglio. E' stato un particolare desiderio della presidenza che, unitamente alla spedizione degli stessi ai presidenti dei circoli sportivi, e alla loro periodica convocazione, vuole essere percorso di chiarezza e totale visibilità.

Quest'anno noterete la novità assicurativa: è stato un servizio richiesto e che il Consiglio Direttivo propone come atto volontario, ad un costo risibile e con delle prestazioni davvero ampie. Siamo certi che le adesioni confermeranno la bontà della scelta.

Parteciperemo anche quest'anno, a fine febbraio, giorni 23-24-25, alla programmata fiera caccia e pesca di Vicenza, ospiti questa volta del padiglione organizzato dall'ufficio Caccia e Pesca della Provincia. Pur avendo la sensazione che tale ufficio sia costretto ad organizzare le nozze con i classici

fichi secchi, come da impegno preso, vedremo di attivarci per la migliore delle esposizioni.

Con l'occasione il Consiglio Direttivo ha voluto organizzare la distribuzione dei permessi di pesca per coloro che, visitando la fiera e lontani dai luoghi naturali di distribuzione, previa prenotazione, lo desiderassero. Crediamo di incontrare le esigenze di molti.

6. RAPPORTI ESTERNI

E' stato senza dubbio l'anno in cui maggiormente si è visto stravolgere l'alveo del fiume Brenta: non c'è stata zona che non abbia visto deviare il corso del fiume e la presenza di opere, vuoi di consolidamento, vuoi per nuove sistemazioni o creazioni: piste ciclabili, messa in sicurezza di sponde, manufatti... ha di fatto veramente bistrattato questo nostro povero fiume, sia pure per necessità (tutte vere necessità?) e che, sommate ad un anno particolarmente privo d'acqua, hanno reso davvero difficile lo sviluppo biologico del fiume, con la speranza di non avere compromesso alcune zone per anni.

Ma, come si suole dire, troviamo elementi di ottimismo anche nelle cose negative una delle quali è senza dubbio l'istaurato nuovo rapporto con le istituzioni interessate.

Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta: siamo felici di vedere in sala il Presidente Cuman. E' una persona che, caratterialmente piacevole, si è dimostrata sempre attento ascoltatore dei nostri problemi e si è sempre attivata affinché gli stessi trovassero, attraverso la struttura, la soluzione migliore possibile.

Ci sono stati illustrati alcuni progetti e abbiamo visitato impianti sperimentali tendenti al recupero di acqua del nostro fiume in occasione di piene, altrimenti destinata ad un veloce scorrimento e perdita a mare, utile in tale modo all'alimentazione delle falde: progetti moderni e all'avanguardia, meritori di appoggio e sostegno. Tante, troppe critiche sono state sollevate anche dal nostro mondo a tali progetti e che non temo definire essere frutto di ignoranza nella migliore delle ipotesi e forse, purtroppo, di invidia nella peggiore.

Caro Presidente Cuman, constatiamo che con la sua presidenza il mondo della pesca ha trovato un alleato sincero e corretto. Siamo convinti che quando si corica la sera lei spera nella pioggia notturna per due motivi: il primo istituzionale per il ruolo svolto dal Consorzio che presiede ed il secondo, in subordine, perché in questo modo non si creano problemi per la nostra Concessione.

Un pensiero personale: l'averla conosciuta è una delle poche soddisfazioni frutto del ruolo che ricopro. Grazie Presidente.

Genio Civile: è un ruolo difficile quello svolto dai responsabili. Va riconosciuto loro, e mi riferisco principalmente all'Ing. Giardinelli e al suo principale collaboratore Geom. Guglielmoni, di aver compreso ed accettato che la Concessione non è semplice gestione della pesca, ma veste ruoli ben più ampi e sensibili proprio perché a contatto con il fiume e quindi in grado di consigliare modifiche agli interventi, modifiche che consentono parimenti l'esecuzione delle opere proposte, ma con effetto sicuramente meno invasivo. A loro un ringraziamento per accettare la consulenza dei nostri collaboratori Ing. Baldo e Dr. Salviati

Auspichiamo che si possa verificare tale maturità di pensiero anche presso tutte le amministrazioni comunali del bacino: fin troppe considerano il nostro intervento come ingerenza anziché come occasione di collaborazione: il progetto di riqualificazione del fiume, tanto voluto dal Consiglio Direttivo, ambisce proprio a questo risultato.

In questo contesto, un particolare ringraziamento lo dobbiamo all'Amministrazione Comunale di Nove che, attraverso il proprio sindaco Bozzetto Manuele, ha recepito la difficoltà nella quale ci siamo trovati per il ricovero dei nostri automezzi e ha sopperito mettendoci a disposizione un'area che abbiamo provveduto ad attrezzare. Grazie sig. Sindaco per la sensibilità dimostrata...(siamo un po' arrabbiati per non aver potuto rivolgere gli stessi ringraziamenti al sindaco della nostra città, sede della Associazione).

Comunità montana: una istituzione che sempre più sentiamo vicina attraverso la collaborazione dell'Assessore Pellizzon Giuseppe. E' ormai chiaro a tutti che la sinergia raggiunta tra le due istituzioni, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze, porta a risultati altrimenti impossibili da raggiungere. Ci auguriamo che la cecità politica non porti alla soppressione di tale ente, al fine di non cadere nella frammentazione delle competenze.

Provincia:

Il rapporto che ci lega agli uffici tecnici della Provincia di Vicenza vanno ben oltre quelli dovuti ad una semplice relazione di lavoro. Il funzionario responsabile, Dott Pepe, attraverso il suo diretto collaboratore Dott. Zanotto, svolgono un lavoro eccezionale per qualità e quantità che, considerata la struttura a disposizione, ha del portentoso.

I risultati ottenuti nel settore della pesca hanno consentito alla Provincia di Vicenza di acquisire il primo posto nella particolare classifica stilata da Legambiente Italia, sorpassando per la prima volta la regione Val d'Aosta e Trentino. Qualcuno ha sorriso sarcasticamente al riconoscimento, noi invece ne siamo orgogliosi e altrettanto lo erano le due Regioni sorpassate tanto da instaurare una specie di gara per l'anno 2008. Forza dott. Pepe, le attuali Concessioni sono con voi.

Nel corso del 2007 è cambiata la squadra di governo e abbiamo salutato, dopo anni di presenza, l'Assessore Rocco Battistella che abbiamo avuto il piacere di

invitare alla nostra Assemblea. Abbiamo fatto con lui un buon percorso e i risultati sono stati positivi. E' certamente anche suo il merito del riconoscimento ottenuto dalla provincia, grazie Assessore.

Una nuova squadra è apparsa e con maggiore chiarezza nei compiti: all'ambiente l'Assessore Paolo Pelizzari e alla Caccia e Pesca l'Assessore Marcello Spigolon. Grossi sono gli impegni e grandi sono le aspettative.

All'Assessore Pelizzari ci rivolgiamo con la speranza dei quasi disperati affinché faccia proprie le ragioni del nostro malessere e dei nostri timori in materia di gestione dei flussi delle acque e di interventi nell'alveo del fiume. Siamo molto preoccupati che, paragonando la necessità d'acqua alla corsa della biga romana, tra il cavallo dell'energia, il cavallo dell'agricoltura e il cavallo degli usi civili, il nostro, quello della vita biologica del fiume, già di per sé stesso debole, sia in partenza perdente: Assessore Pelizzari, veda, a costo di truccare la corsa, di consentirci la competizione. Siamo del resto certi della suo massimo impegno e il suo trascorso ci fa ben sperare. Buon lavoro Assessore Polizzari.

Cosa ci aspettiamo invece dall'Assessore Spigolon? Non pretendiamo certo di investirlo di problematiche tecniche relative all'esercizio della pesca, è circondato da uno staff tecnico di eccellente preparazione e capacità applicative e le nostre Associazioni, delegate alla gestione delle Concessioni, hanno per questo al loro interno tutti gli strumenti democratici per legiferare in

tale senso. Ricordiamo sempre che i Consigli Direttivi scaturiscono da libere, liberissime elezioni dove nomi e programmi sono chiaramente indicati e assoggettati alla legge della democrazia: chi vince governa per cinque anni e governare non significa solo comprare, seminare, pescare pesce, ma s'intendono tutti quei compiti chiaramente ed espressamente indicati negli statuti, tra i quali anche la regolamentazione tecnica dell'esercizio della pesca nei bacini, nei limiti imposti dai principi espressi dallo statuto e dalla carta ittica.

D'altro canto lei Assessore è noto per le sue squisite capacità di valutazione dei collaboratori e non mancherà certo di dare a quelli del suo nuovo ufficio il giusto riconoscimento e saprà sfruttarli al meglio.

Ci attendiamo invece suoi chiari interventi politici. Il mondo della pesca è un mondo fin troppo ignorato dalle istituzioni, lo abbiamo già fatto notare in precedenza! Malgrado viva molto più di altri settori nella natura e di tale ne verifichi costantemente la variazione e ne denunci continuamente la necessità di interventi, ne è inspiegabile la scarsa attenzione che lo riguarda.

Se da una parte la nostra Concessione è stata soddisfatta, dall'altra esistono colleghi che da anni chiedono interventi per la creazione di incubatoi di valle, unici atti a garantire la salvaguardia di specie ittiche autoctone e sane (vero Casarini?) e a creare una auspicata autonomia di approvvigionamento ittico con materiale di grande qualità.

Più volte abbiamo chiesto a voce unica, assieme all'amico Casarini, Donagemma, Dalla Valle e Lovato che parte dei soldi stornati dalla Regione Veneto alla Provincia e relativi alle licenze di pesca, quindi soldi nostri, fossero destinati alle Concessioni al fine di impiegarli in progetti di investimento duraturo...da anni chiediamo una semplificazione della burocrazia che ci perseguita (e a tale proposito felicemente abbiamo ascoltato da Lei l'intenzione di abolire il libretto di licenza di pesca, sostituendolo con la semplice ricevuta di versamento della relativa imposta accompagnata da un documento di riconoscimento...come peraltro avviene già in altre province italiane), da anni chiediamo che la legge quadro regionale in materia di pesca uniformi anche le competenze provinciali...lei ci ha dato l'impressione di essere una persona intelligente, attenta e capace, buon lavoro Assessore Spigolon.

Regione Veneto:

per quanto concerne l'aspetto finanziario, senza dubbio l'anno trascorso è stato positivo dato che gli uffici competenti si sono dimostrati sensibili ad alcune richieste di investimento, ma mi sia consentito esprimere una nota dolente per i rapporti istituzionali: anche quest'anno non abbiamo avuto il piacere di avere con noi i diretti referenti nelle persone dell'Assessore Coppola e Assessore Donazzan: mentre per la seconda comunque gli incontri avvengono frequentemente data la vicinanza di ubicazione e la ritengo vicina

ed attenta al nostro mondo, estremamente difficile diventa l'incontro con l'Assessore Coppola. Abbiamo la sensazione che il settore della pesca hobbistica sia scarsamente considerato e usato talvolta solo quale leva di comodo per appoggiare una o l'altra corrente nelle beghe di palazzo.

Vogliamo e pretendiamo di essere considerati e partecipati con diversa attenzione: siamo i soli a monitorare costantemente la situazione dei nostri fiumi e siamo i soli a rilevare i gravi mutamenti in corso sotto il livello dell'acqua: ciò che abbiamo da dire, **(e ripetiamo vogliamo, pretendiamo di essere ascoltati)** sono argomenti che riguardano l'intera società e non legati a presunti egoismi pesca-sportivi.

Ricordiamo ad esempio, che a carico del nostro Fiume, alle porte di Bassano del Grappa, esiste il discusso progetto regionale di prelievo d'acqua con relative importanti e imponenti opere idrauliche. Comunichiamo all'Assemblea, che l'Associazione ha in corso di presentazione, in tempo utile, delle osservazioni in merito, affidate allo studio di ingegneria fluviale del Dr. Baldo, accompagnate dalle considerazioni dell'Ittiologo Dr. Salviati. Sono comunque azioni da noi forzate, quasi supplicate, mentre sarebbe normale che, proprio le istituzioni regionali che con una mano legiferano per la salvaguardia ittica, con la stessa mano si rivolgessero a noi istituzionalmente per un parere consultivo, tralasciando comportamenti che a volte possono essere facilmente scambiati con l'arroganza del potere.

La Regione è inoltre fortemente in ritardo con l'attuazione delle norme europee in materia di zone Sic e di protezione speciale...crediamo che i tempi siano assolutamente maturi per dotarci di norme moderne e che tendano alla salvaguardia dei fiumi nel loro complesso. E' solo attraverso l'applicazione di quanto previsto in sede europea che possiamo sperare nella salvaguardia di misure vitali per l'eco-sistema fluviale, come il minimo deflusso e la salvaguardia delle specie autoctone. Ci auguriamo quanto prima di ricevere indicazioni precise circa le politiche future: anche le nostre Concessioni sono piccole aziende che necessitano di certezze per effettuare ed attuare i propri programmi a breve e a lungo termine, contrariamente al fatto che a tutt'oggi siamo costretti ad una navigazione a vista.

7. CONSIDERAZIONI FINALI

Se abbiamo dimostrato come i rapporti rispettosi del ruolo degli altri possa portare a risultati positivi, bisogna anche prendere atto del fatto che, in rapporto al deflusso d'acqua, allo stato attuale delle cose, non esistono valide possibilità per ottenerne il forzato rispetto: la priorità di alcune ragioni economiche ne precludono la via e dobbiamo di conseguenza farci ragione che sempre più dobbiamo amministrare la nostra Concessione in funzione della scarsità d'acqua, sempre più ricorrente e sempre più definibile quale regime normale.

L'andamento della stagione invernale non lascia intravedere note positive nemmeno per la prossima stagione e a tale stato di cose oramai ci dobbiamo assoggettare. Con tale stato di fatto sempre più il Fiume Brenta si presenta come un ammalato bisognoso di cure che, come tutte, possono essere prescritte solamente dai medici e degli ittiologi abbiamo estremamente bisogno.

A conferma delle preoccupazioni, i monitoraggi fatti sul finire del 2007 dimostrano come, ad esempio, l'ambiente non sia più adatto alla semina di avannotti: probabilmente, ma attendiamo riscontri scientifici, il perdurare della mancanza di piene e le continue manovre effettuate con i minimi livelli, hanno creato una sorta di impermeabilizzazione del fondo con conseguente interruzione della catena alimentare, provocando una generale moria; analogo riscontro è stato rilevato per il piccolo novellame. Abbiamo bisogno di conoscere dagli esperti come dobbiamo operare al fine di consentirci l'esercizio della pesca in ambiente che sia il più naturale possibile e che non sia svilito dalla pratica della pesca definita "da laghetto". Il Fiume Brenta è un corso d'acqua nobile che merita il massimo rispetto e il massimo impegno da parte di chiunque, egoismi e gelosie a parte e, come sempre in questi casi, per mantenere tali caratteristiche, sono necessari dei sacrifici.

Ho richiamato già l'anno scorso l'art. 2 comma b) dello statuto ma lo voglio ribadire ancora una volta e se occorrerà, avendone l'opportunità, lo ribadirò anche in futuro:

“L'Associazione si prefigge di provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull'incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee originarie delle specie ittiche, uniformandosi alle indicazioni contenute nella Carta Ittica della Provincia di Vicenza.”

E a questo principio la mia Amministrazione si attiene e in funzione di questo principio vuole continuare ad operare.

Per la stagione 2007/2008 il Consiglio Direttivo ha ritenuto di non apportato modifiche al regolamento in essere. I dati positivi (catture) e i dati negativi (calo di presenze di trota marmorata, mancato accrescimento degli avannotti, diminuito prelievo di temoli) chiedono un momento di riflessione in attesa delle indicazioni che ci perverranno dagli ittiologi. Ogni intervento sul regolamento a caldo, non meditato, fatto sull'onda della emotività (di qualsiasi tipo e da chiunque creata) potrebbe causare conseguenze peggiori di quelle rilevate allo stato attuale.

Lasciatemi concludere con un pensiero rivolto ad una grande perdita che il nostro mondo ha subito nel corso del 2007: ci ha lasciato Antonio Toldo, figura storica della pesca bassanese, cofondatore di una prima e blasonata

associazione di garisti, l'Andolfatto di Bassano del Grappa, esercente professionale per tanti anni di un negozio di articoli per l'esercizio della pesca, vera sede dell'allora "Canal di Brenta", e per tutti i pescatori consigliere, istruttore e perché no, anche affascinante narratore di fantastiche storie di pescate...grande rammarico perderlo e grande rammarico accompagnarlo all'ultimo saluto con pochi amici e parenti, senza la dovuta presenza delle istituzioni alle quali più era stato vicino...ma così vanno le cose, ciao Antonio.

Bassano del Grappa, 13 gennaio 2008